

International

azioni
contaminazioni

Istituto
Gestalt
Firenze®

25, 26 e 27 Settembre 2020

gestalt Training

Sentire, pensare, agire.
Carattere e adattamento creativo

INTERNATIONAL GESTALT TRAINING 2020

SENTIRE, PENSARE, AGIRE. CARATTERE E ADATTAMENTO CREATIVO

25-26-27 SETTEMBRE 2020

ONLINE EVENTI!!

ABSTRACTS

Venerdì 25 settembre
Giorno 1

Quando 10.00-12.00 / ROOM A

Chi G. Paolo Quattrini

CV Direttore scientifico Istituto Gestalt Firenze, psicologo-psicoterapeuta, supervisore-didatta FISIG e FeiG. Didatta in corsi di formazione in psicoterapia della Gestalt in Italia, Spagna, Polonia, Brasile, Portogallo, Libano, Messico, Thailandia. Ha pubblicato oltre a vari articoli, "Il Manuale di Psicoterapia a uso del paziente", "Fenomenologia dell'esperienza" (Zephyro ed 2007) e "Per una psicoterapia fenomenologico-esistenziale" (Giunti, 2011), "Attaccamento, Carattere, Disturbo della Personalità", (IN-Formazione N° 29-30 del 2016).

Titolo **Appartenenza e partecipazione**

Abstract Confrontarsi con l'alterità significa incontrare i confini dell'alterità, che senza confini non sarebbe tale: in questi termini il movimento di tesi e antitesi verso la sintesi è una dialettica di confini, e questo porta alla necessità di una delucidazione del termine, cosa si può intendere cioè per confine. In un'ottica fenomenologico esistenziale, dove non si può pensare in termini di strutture psichiche, in quanto sono ipotesi e non fenomeni, i confini dell'io sono una metafora per evocare un'esperienza, per esempio il limite fra quello che si è in grado e quello che non si è in grado di fare. Nell'infanzia abitiamo nell'appartamento dei nostri genitori, dove abbiamo magari una stanza personale, ma dove condividiamo il resto della casa senza separazioni di territorio: in termini metaforici è come dire che il resto della famiglia entra e ed esce dal nostro spazio senza chiedere il permesso. Quando diventiamo adulti poi di solito si acquisisce una casa propria, nella quale per entrare gli altri devono suonare il campanello: abbastanza frequentemente però a livello intrapsichico le persone non acquisiscono muri perimetrali che li separino dalle persone con cui hanno relazioni emotivamente rilevanti,

ed è come abitassero nella stessa casa, incapaci di contrapporsi agli altri nei momenti di diversità esistenziale. È come se non avessero muri che li proteggano, come quelli di una casa che tengono fuori pioggia, freddo e seccatori, e conservare la propria integrità esperienziale è affidato a una lotta non di rado spontaneistica e inefficace. (...)
Il problema dal punto di vista psicoterapeutico è la costruzione di queste pareti metaforiche: da dove si comincia, e come si procede, tenendo presente che si deve svolgere direttamente al livello dell'esperienza.

Quando 10.00-12.00 / **ROOM B**

Chi Caterina Terzi

CV Classe 1964, psicologa, psicoterapeuta, pittrice; Didatta supervisore FISIG, counsellor; co-fondatrice e vicedirettore dell'Istituto Gestalt di Puglia; si occupa di scambi internazionali di arte e pittura con artisti e giovani europei nell'ambito di progetti della Unione Europea finalizzati alla prevenzione delle devianze giovanili; conduce Corsi di Arte terapia con bambini, giovani e adulti; Socio Formatore del CNCP – Coordinamento Nazionale counsellor Professionisti. Trainer internazionale. Risiede ad Arnesano, (LE), sposato, tre figli.

Titolo Enneagramma e amore... che complicazione!

Abstract Nello studio del carattere si parla di "reificazione dell'amore": ogni carattere confonde l'amore con una cosa e investe moltissime energie per ottenerla senza esserne mai sazio... La fame d'amore rimane ... Ma l'amore è altro: è un'esperienza inafferrabile e questo ci spaventa. Ma, quante sono le forme d'amore? E... chi è la persona da cui è fondamentale ricevere amore? Siamo noi stessi... Anche nell'amore di sé il carattere gioca le sue carte incidendo sulla relazione che ognuno ha con se stesso, sul suo modo di farsi del male, di raccontarsi la propria vita e di realizzarsi. Ma quell'amore che non siamo capaci di dare a noi stessi finisce col pesare sulle relazioni con gli altri, spesso nella forma di pretese e aspettative, con tutti i guai che ne derivano...

Quando 12.30-14.30 / **ROOM A**

Chi Michele Galgani

CV Michele Galgani, psicologo e psicoterapeuta della gestalt, palliativista presso l'Hospice Aurelio Marena di Bitonto (Ba), Formatore sulla relazione di aiuto in ambito sanitario e supervisore presso diverse equipe multidisciplinari. Psicòmico, esperto di umorismo e relazione di aiuto. Docente IGF. Ha il 47 di scarpe.

Titolo Per non morire. Fatti due conti e vedi che vuoi fare

Abstract Moriremo tutti. Ma proprio tutti? No. Alcuni muoiono prima di altri. Alcuni muoiono prima di aver vissuto. Altri muoiono molto tempo dopo la propria morte. Alcuni, pochi, non muoiono mai.
Cosa siamo disposti a fare per non morire? Cosa siamo disposti a fare per morire in un modo per noi dignitoso?
Parlare della morte non è comodo. Per due motivi. Il primo è che non sappiamo cosa c'è dopo. Il secondo è che ci interroga su cosa stiamo facendo per vivere. Cioè cosa stiamo facendo per applicare l'unico rimedio che ci sia alla morte, ovvero quello di seminare vita. Affrontiamo insieme l'argomento. E speriamo di uscirne vivi.

Quando 12.30-14.30 / **ROOM B**

Chi Macarena Diuana

CV Macarena Diuana, Psicoterapeuta Gestalt, psicologa clinica abilitata presso l'Universidad Católica de Chile. Ha conseguito il Master presso l'Università Cattolica di Lovanio, in Belgio. È stata co-fondatrice e attuale direttrice della Società Luso-Spagnola di Psicoterapia della Gestalt (SLEPG), a Lisbona, ed è stata socia fondatrice e prima presidente dell'Associação Portuguesa de Gestalt (APG), esercitando sia come trainer, supervisore e psicoterapeuta. Collabora con diversi istituti a livello internazionale ed è autrice di vari articoli.

Titolo	Messa a fuoco e fuori fuoco: dalla fotografia al carattere
Abstract	<p>Con questo workshop intendiamo entrare nel mondo della fotografia in modo ludico ed esperienziale, apprendendo alcuni concetti di base, che possano essere un ponte tra quello artistico e quello terapeutico. In un lavoro dialogico di immagini, libera associazione e metafora tra paziente e terapeuta, usare la fotografia come mezzo di auto-conoscenza e guarigione. In altre parole, ha lo scopo di dare spazio al nostro fotografo interno e imparare a usarlo, non solo per registrare immagini dall'esterno attraverso la nostra fotocamera, ma anche per aiutarci a scoprire noi stessi attraverso la messa a fuoco dell'obiettivo. .</p> <p>Gli obiettivi di questo workshop sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Esplora i concetti di figura e sfondo nella fotografia, percezione ed emozioni. - Sperimentare la prospettiva nella fotografia e nella percezione emotiva. - Utilizzare l'immagine come mezzo per facilitare la libera associazione, consapevolezza e contatto in una prospettiva dialogica.
Quando	16.30-18.30 / ROOM A
Chi	Francesca Cantaro
CV	Francesca Cantaro, laurea in filosofia, formazione in Psicoterapia della Gestalt, Formazione con Claudio Naranjo in Psicologia degli Enneatipi, Trainer di Programmazione Neurolinguistica, direttrice didattica di PNL Bologna, didatta dal 2000 dell'Istituto Gestalt Firenze, membro del Comitato scientifico dell'AICO.
Titolo	Anche il carattere ha un'intenzione
Abstract	L'intenzione è un sapore ineludibile con cui ci muoviamo nel fare quel che facciamo. È uno sguardo direzionato che ci accompagna in tutti gli atti della nostra esistenza. E il carattere è un lentissimo processo con cui continuiamo a punteggiare la nostra esistenza, e non può non essere, nei suoi atti e nelle atmosfere che genera, "intenzionato" a..... Di questo parleremo e daremo ascolto alle differenze caratteriali.
Quando	16.30-18.30 / ROOM B
Chi	Giuseppe Vitiello
CV	Honorary Prof. Giuseppe Vitiello, Ph.D. Dipartimento di Fisica "E. R. Caianiello" Universita' di Salerno and Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)
Titolo	Macchine che sbagliano
Abstract	<p>In teoria quantistica dei campi, il fenomeno della coerenza si manifesta nella formazione di strutture ordinate e definisce quantitativamente la nozione dell'<i>emergere</i> di una proprietà macroscopica da un processo dinamico microscopico. È in tal senso che si parla di <i>sistemi quantistici macroscopici</i>. I cristalli, i magneti sono esempi di sistemi quantistici macroscopici.</p> <p>In tale contesto matematico e concettuale è formulato il <i>modello quantistico dissipativo del cervello</i>. Dal punto di vista del <i>bilanciamento</i> dei flussi di energia scambiati con l'ambiente, questo è descrivibile come "una copia" del cervello, il suo <i>Doppio</i> (la sua immagine speculare "nel tempo", a flussi in ingresso nell'ambiente corrispondono flussi in uscita dal cervello e vice versa).</p> <p>Il <i>dialogo</i> del cervello con il Doppio vive del continuo ristrutturarsi dello "spazio delle memorie" (paesaggio degli attrattori, in termini tecnici). In un tale processo, legato alla minimizzazione dell'energia libera, il cervello accumula <i>esperienza</i> e costruisce <i>conoscenza</i>, nel tentativo di realizzare "la massima presa" sul mondo.</p> <p>Il ridisegnato paesaggio degli attrattori appare <i>nel suo complesso sempre nuovo</i>. Ne deriva la dimensione del <i>vedere diverso</i>, della <i>novità</i>, della <i>sorpresa</i>, dello <i>stupore</i>, associata al <i>vedere d'un tratto</i>, inaspettato, e con esso l'<i>emergere</i> del suo <i>significato</i>. <i>La memoria non è quindi memoria di informazioni, ma memoria di significati</i>.</p> <p>Il ruolo del "dubbio" nel modello dissipativo, nel processo di auto-interrogarsi e di ascolto, è centrale. Per la loro natura caotica, le traiettorie nello spazio delle memorie sono sensibili a perturbazioni impercettibili, ma che tuttavia causano il loro divergere.</p>

Questo *errare* nel paesaggio degli attrattori è un tratto caratteristico dell'attività cerebrale, del *pensare*. Esso è indotto dalla seduzione delle prospettive aperte dal dipanarsi di una nuova traiettoria, alla ricerca del *possibile*, non essendo soddisfacente ciò che semplicemente accade.

Il nostro grande privilegio di *sbagliare* trova le sue radici in questo errare. Il cervello è, a dirlo con un ossimoro, una *macchina che sbaglia*. Una macchina è "per definizione e per costruzione" un dispositivo che esegue in modo univoco, strettamente predittivo, una successione di operazioni temporalmente concatenate, come anelli di una catena logica. Una macchina che sbaglia è quindi una macchina "che non funziona" e va riparata o sostituita. L'attività del cervello, al contrario, procede per continui aggiornamenti e aggiustamenti, per passi non necessariamente logicamente conseguenti da quelli precedenti, non appartenenti ad una catena di passi o eventi univocamente determinata. Se mai sarà possibile costruire un dispositivo dotato di coscienza, esso dovrà possedere tutte le migliori qualità che caratterizzano l'essere umano: la sua imprevedibilità di comportamento, la sua capacità di imparare, ma anche la sua indeterminazione immaginativa, la sua infedeltà; il suo inevitabile coinvolgimento con il mondo, ma anche la sua irrinunciabile libertà; e lo si dovrà quindi chiamare *Spartaco*.

Quando 19.00-21.00 / **ROOM A**

Chi **Alessandra Petrone**

CV Psicologa, psicoterapeuta, antropologa. Collabora in qualità di didatta-supervisore e formatrice con molte scuole di psicoterapia in Italia e all'estero. Ha lavorato in contesti extra-europei, in America Latina e in Medio Oriente. Autrice del testo "Resist to Exist" – Aracne Editrice 2018.

Titolo **La passione senza effetti collaterali. Enneagramma e personalità**

Abstract "Conosci te stesso" ripeteva Socrate. La stessa frase, con l'aggiunta: e rispetta i tuoi limiti, è incisa su una pietra a Delfi. Tante tradizioni spirituali di ogni tempo concordano su questo punto con la psicologia umanistica. Ogni psicoterapeuta sa che il suo percorso di guarigione è un processo interminabile dove piano piano impara a riconoscere e ad integrare i suoi lati oscuri. I nove Enneatipi corrispondono in maniera abbastanza precisa alle principali strutture di personalità proposte dalla psicologia clinica e in particolare da quella dinamica. Enneatipo 8- personalità psicopatica, antisociale. Enneatipo 9- personalità depressiva. Enneatipo 1- personalità ossessiva/compulsiva. Enneatipo 2 - personalità istrionica. Enneatipo 3- personalità narcisistica. Enneatipo 4- personalità masochistica/ autodistruttiva. Enneatipo 5 - personalità schizoide. Enneatipo 6 - personalità paranoie. Enneatipo 7 - personalità ipomaniacale. Questa la parte diagnostica/patologica dell'Enneagramma. Ognuno di noi, fin da piccolo, ha dovuto coltivare la sua Passione perché questa in qualche modo gli salvava la vita, e così ciascuno di noi ha affinato strumenti che non dimenticherà più. Con la psicoterapia poi, divenuto consapevole della sua parte nevrotica, imparerà a tenere sotto controllo ogni manifestazione della stessa. E così, finalmente affrancato dalla coazione a ripetere, ognuno di noi potrà guardare con tenerezza il suo Personaggio, come Pinocchio, alla fine della storia, e diventato un bambino, guarda con tenerezza il burattino di legno che era stato. Con questo sguardo possiamo riconoscere le peculiarità del nostro Personaggio, peculiarità che, al limite, possono essere usate consapevolmente e, perché no, con un po' di ironia. Leggendo il libro: " Enneagramma e Personalità. Tipi e sottotipi nei personaggi dei film", di M. D'Agostino e F. Fabbri, Astrolabio, 2012, mi sono trovata a simpatizzare con tanti personaggi interpretati da grandissimi attori del calibro di Al Pacino, A. Hopkins, L. Taylor, M. Streep, S. Hayek, T. Servillo, M. Mastroianni e S. Connery, per non parlare del geniale: A serious man, dei fratelli Cohen. Questa varietà di Personaggi, ognuno con la sua risposta nevrotica alla vita, mi fa pensare alla grandezza dell'essere umano alla sua incredibile creatività nei confronti delle difficoltà e sofferenze, in parole povere alla sua ricchezza. Non possiamo

non provare emozioni leggendo una poesia di Leopardi o ammirando un quadro di Chagall, insuperabili nel lirismo del dolore, nella bellezza dell'umana sofferenza, né possiamo restare indifferenti di fronte alla caparbia e forza di un Gandhi, rigoroso moralista senza cedimenti. Non è mia intenzione riproporre il Narcisismo degli Enneatipi, ma guardare la bellezza dell'essere umano in tutte le sue manifestazioni, e sottolineare le potenzialità che si nascondono sotto tutte le nostre nevrosi.

Quando 19.00-21.00 / **ROOM B**

Chi Sandra Salomão Carvalho

CV Psicóloga presso UFRJ-Università Federale di Rio de Janeiro
Laurea in Psicologia UFRJ, Master in Psicologia Sociale presso l'Universidade Gama Filho
Professore e supervisore presso la Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro-PUC-Rio
Docente: Corso di Specializzazione in Psicologia Ospedaliera e Sanitaria-PUC Rio
Gestalt-Terapeuta presso il Training Center di San Diego - USA
Terapeuta dei sistemi intimi e di coppia con Joseph Zinker-USA
Visiting professor presso IGF-Istituto Gestalt Firenze-Italia
Specialista in Terapia Familiare Sistemica presso il Centro di Ricerca-RJ
Visiting professor presso SLEPG in Portogallo
Coordinatrice del seminario sul tema della famiglia presso l'Istituto GREFOR, Francia
Fondatrice e direttrice del Centro per il miglioramento e lo sviluppo nella terapia della Gestalt-CgT Sandra Salomão
Ideatore del modello Gestalt sistemico di intervento relazionale
Terapeuta per individui, coppie, famiglie e gruppi.
Coordinatore e formatore di terapeuti della Gestalt del CgT
Supervisore generale di CgT
Supervisore e formatore presso IGP-Istituto Gestalt di Puglia
Formatore in terapia familiare in Brasile e Italia.

Titolo Il carattere come sfondo delle impasse terapeutiche – La supervisione dall'enneagramma

Abstract In generale, lo studio dell'enneagramma è servito ai terapeuti come conoscenza di sé e come strumento per assistere nella gestione diagnostica e pratica con i loro clienti; è inoltre un potente strumento di supervisione, poiché c'è anche un modello ripetitivo di difficoltà con lo stesso tipo di clienti.
In questo lavoro metteremo in relazione gli stili ripetitivi dei terapeuti e li articoleremo con il loro enneatipo e la loro tipologia caratteriale. Quindi, promuoveremo un'auto-supervisione tecnica.

Sabato 26 settembre Giorno 2

Quando 10.00-12.00 / **ROOM A**

Chi Anna R. Ravenna

CV Psicologa, psicoterapeuta, co-fondatrice dell'Istituto Gestalt Firenze, supervisore e didatta, fondatrice della Federazione Italiana Gestalt ad orientamento fenomenologico esistenziale, past-president della Federazione Italiana Scuole ed Istituti Gestalt, supervisore clinico presso il SAIFIP-S.C. di Chirurgia Plastica-Ricostruttiva dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini di Roma. Autrice di pubblicazioni in ambito clinico e formativo e co-autore del libro *Transessualismo e identità di genere* (1999, Edizioni Universitarie Romane, Roma).

Titolo Vita di coppia e carattere

Abstract Ai nostri giorni l'amore è fondante per la vita di coppia, non sempre è stato così. Ma il sentimento, pur se ritenuto necessario, non è sufficiente per creare un progetto di vita comune soddisfacente che, nel quotidiano,

possa armonizzarsi con i progetti esistenziali di ciascuno dei partner. La cultura di provenienza della persona, quindi valori, modalità di comportamento, relazioni interpersonali, a partire dall' attaccamento primario, attualizzano in diversi stili ciò che potenzialmente ogni essere umano porta con se' sin dal concepimento. È questo stile di relazione con il mondo interno ed esterno che chiamiamo carattere e che nella vita di coppia può essere una risorsa o trasformarsi in handicap. Il laboratorio si propone di analizzare esperienzialmente questo aspetto.

Quando 10.00-12.00 / **ROOM B**

Chi Graciela Andaluz

CV Laureata in Medicina (Università di Buenos Aires 1971). Psicoterapeuta Gestaltica. Fondatrice e Direttrice della Scuola Canaria di Psicoterapia Gestalt dal 1989(<http://www.gestaltcanarias.es/>). Membro Onorario AETG 2013. Membro Titolare dal 1982. Didatta e Supervisora. Didatta Equipe Centro Madrid Gestalt (<http://www.equipo centro.com/programa-postgrado-gestalt-con-cuerpo-2017/>). Direttrice Pedagogica della Formazione Gestalt Centro Bert Hellinger Uruguay. Trainer e Supervisora i vari Istituti di Psicoterapia Gestalt in Spagna. Ha partecipato a molteplici eventi internazionali.

Titolo Lo stress e la paura nella immunità e nella salute

Abstract Vedremo come la paura, lo stress e le emozioni influenzano l'immunità e la salute dal punto di vista biologico.
I meccanismi attraverso i quali il corpo esprime (somatizza) conflitti irrisolti (situazioni non finite) con sintomi e / o malattie.
Esperienze per migliorare l'immunità, così necessarie in questo periodo di pandemia.

Quando 12.30-14.30 / **ROOM A**

Chi Filippo Carbonera

CV Laureato in Filosofia, Gestalt Counsellor, Facilitatore in Costellazioni Familiari, Esperto in Comunicazione Efficace, didatta presso Istituto Gestalt Trieste e altri Istituti in Italia.

Titolo L'approccio fenomenologico nelle costellazioni e nel carattere

Abstract "Il cielo stellato sopra di me, e la legge morale dentro di me".
Dall'angolazione esistenziale una delle tante possibili definizioni di carattere possiamo dire essere "un insieme di comportamenti rigidi che definiscono chi non siamo".
Questi vissuti emozionali, queste rigidità ripetitive nei comportamenti finanche nel corpo, questi panorami percettivi fissi e delineati si dice abbiamo origine dei primi 6 anni di vita del bambino per poi consolidarsi definitivamente fino all'età circa di 12 anni quale risposta di difesa alle sofferenze ed ai dolori.
Se però appoggiamo la nostra indagine su una prospettiva fenomenologica seguendo le tracce del suo fondatore Edmund Husserl, ossia sposiamo il suo metodo di osservazione dei fenomeni della realtà, e "Zur Sachen Selbsts" ossia "andiamo alle cose stesse" ci rendiamo conto immediatamente che dalla più piccola realtà, gli atomi (che poi a-tomi, non divisibili non sono) al nostro corpo, alla nostra psiche, ai pianeti, alla materia tutta, non vi è una sostanza in sé, una monade come direbbe Leibnizma all'origine di qualsiasi forma di vita vi è una logica relazionale, aggregativa, dalla quale poi scaturiscono gli enti individuali. (Basti pensare ad esempio alle cellule del nostro corpo: quando questa spinta aggregativa al servizio della vita viene meno e si fa spazio invece un'altra logica ovvero quella competitiva abbiamo le cosiddette cellule tumorali).
Ognuno di noi è re-ligio, rilegato, collegato, accordato, raccordato agli altri come una nota che prende senso all'interno di uno spartito in cui vi sono altre note dando quindi quell' effetto d'insieme, chiamato armonia.
L'approccio, fondato da Bert Hellinger, delle costellazioni familiari prima, dei movimenti dell'anima e dello spirito poi, prende le sue fondamenta proprio nella fenomenologia del padre tedesco Husserle ci intenziona lo sguardo su quei principi sistemici spesso invisibili e sotterranei che sempre fanno da sfondo al nostro stare al mondo e che determinano spesso quello che tecnicamente vengono definiti "irritamenti"; ossia

spinte inconse, percepite da una coscienza in noi diversa da quella "personale", ovvero da una coscienza "collettiva" che percepisce le leggi di equilibrio dentro un sistema e che ci induce silenziosamente a sentire e muoversi in un certo modo, e che da forma al mondo di ogni individuo e a volte ne sembra quasi determinare una sorta di destino.

Perché vedi, c'è un limite al guardare.

E il mondo lungamente misurato dallo sguardo

Vuol prosperare nell'amore.

Opera della vista è compiuta

Compi ora l'opera del cuore

Sulle immagini prigioniere in te, perché tu

Le hai sopraffatte, ma non le conosci ancora

Rainer Maria Rilke - Svolta

Quando 12.30-14.30 / **ROOM B**

Chi **Amedeo Gallupi**

CV Psichiatra-Psicoterapeuta

Titolo **Carattere e narrazione: narrarsi, rappresentarsi**

Abstract Una narrazione, una storia, deve "vedersi". Tanto più una storia co-costruita. La sensazione di spazio creato appartiene ai co-costruttori e, parimenti, appartiene a tutto il contenuto: persone e cose, attori e pubblico. È uno spazio senza limiti e senza padroni. La rappresentazione della storia è la sua armonizzazione: immaginiamo di essere sulle tavole di un palcoscenico teatrale con attori, pubblico, addetti di scena, autori, sceneggiatori, personaggi...
I partecipanti scelgono, cambiano, entrano, escono...
Ma quale è il rapporto fra attore e personaggio, fra personaggi e attori, fra autori, sceneggiatori, addetti di scena, pubblico, storia, oggetti di scena, fondali...
La parte teorica sarà da supporto e stimolo a momenti esperienziali

Quando 16.30-18.30 / **ROOM A**

Chi **Shobha Arturi**

CV Shobha Arturi, medico, formazione in Agopuntura, psicoterapeuta, docente Istituto Gestalt Firenze, Fisig, e del corso di Counselling a mediazione artistica Azioni e Contaminazioni. Ha collaborato con istituzioni scolastiche e sanitarie lavorando sulla conoscenza e l'espressione del proprio mondo interiore e sullo sviluppo di buone relazioni interpersonali. Esperienza decennale di pratiche di meditazione maturate in viaggi e lunghi soggiorni in India. Conduce workshop di Costellazioni Familiari e Danza Consapevole. Da molti anni unisce la psicoterapia con la pratica meditativa e l'espressione corporea

Titolo **Metabolismo e fissazioni: un invito verso la meraviglia**

Abstract Una proposta di lavoro corporeo che comporta immaginazione, consapevolezza e meditazione. A partire dalle immagini e dai pensieri e dai movimenti che di abitudine ci legano a un destino obbligato e ripetitivo, e che costituiscono le fissazioni caratteriali, trovare vie metaboliche cioè trasformative, per andare verso nuove immagini, come nuove finestre aperte sul mondo, per vederlo più complesso e più ricco, con più possibilità e prospettive. Un lavoro in cui il corpo è casa, ma anche viaggio e avventura, oltre ciò che già pensiamo di conoscere, verso lo stupore e la meraviglia
L'unico vero viaggio, (...) vedere i cento universi che ciascuno vede, che ciascuno è.
[Marcel Proust]

Quando 16.30-18.30 / **ROOM B**

Chi **Ana Costantini**

CV Principali esperienze di lavoro:

Esperienza oltre trentennale di pedagoga, a famiglie ad alto rischio di emarginazione sociale in condizioni di estrema povertà. esperienza oltre ventennale di operatrice Art

Gestalt Counsellor con persone con disagio psichico e in progetti di arte come cura. formatore supervisore AICo. direttrice scuola di formazione in counselling.

Titolo ImmaginE SENSIBILE

Abstract Lavoro con l'immagine di dipinti realizzati nell'Atelier di Pittura con Persone con disagio psichico.

Si farà esperienza dello STARE in ascolto del sentire entrando in contatto con se stessi facendo esperienza dell'empatia come risonanza emozionale che oltre a permettere di cogliere il vissuto dell'altro, è una esperienza che permette di cogliere aspetti di noi stessi.

Si darà valore alla propria interiorità in contatto con l'energia trasformatrice, di supporto e incoraggiamento alla propria espressione.

Punti dell'esperienza:

- stare con ciò che si manifesta;
- attitudine aperta;
- stare con quello che ci attrae;
- seguire il movimento interiore e il movimento delle emozioni;
- interesse e curiosità;
- contrasti e differenze;
- fare spazio al nuovo;
- cambiamento e tras-formazione.

Quando 19.00-21.00 / **ROOM A**

Chi Valentina Barlacchi

CV Psicologa-psicoterapeuta, direttrice didattica Istituto Gestalt Firenze, Didatta Ordinario FISIG, formatrice AICo, socia fondatrice dell'Associazione "Azioni e ContaminAzioni" di Firenze e responsabile del corso di formazione. Docente in diversi istituti italiani e formatrice in Psychosocial Support in progetti umanitari all'estero (Libano, Siria, Palestina, Gaza, Giordania, Brasile, Thailandia). Formatasi in teatro e canto, privilegia l'uso del corpo, del teatro e della voce integrandoli con la Gestalt.

Titolo Carattere e voce attraverso il cinema: l'intenzione della voce

Abstract I personaggi di alcuni film sono una fucina di esempi dei diversi caratteri. In questo workshop teorico/esperienziale metteremo l'attenzione sulla voce dei personaggi, come traccia dell'intenzione nel comportamento, come canale espressivo che, in arte e in terapia, permette di cogliere la variegata complessità di sfumature esistenti dietro alle parole. Ascolteremo la voce nella sua melodia, ritmo e intonazione, in una pratica di empatia. La voce di ogni persona e del suo carattere, narrano come un'eco, una storia polifonica, con intenzioni diverse e spesso dissonanti.

Nella terapia e nella relazione di aiuto possiamo ascoltare a occhi chiusi, immaginando chi abita dietro quel muro di parole e di silenzi.

La ricerca di una voce naturale, finalmente libera da costrizioni, insegue il sogno di poter diventare protagonisti senza essere separati, ma riconoscendosi parte di un insieme da cui si entra e si esce.

Quando 19.00-21.00 / **ROOM B**

Chi Fernando De Lucca

CV Psicologo laureato presso la Facoltà di Psicologia dell'Uruguay dal 1984. Post-laurea in terapia della Gestalt presso il Centro di studi sulla Gestalt di San Paolo-Brasile. Promotore di Terapia della Gestalt in Uruguay e Professore all'Università Statale (UDELAR) e all'Università Cattolica (UCU) di Terapia della Gestalt dal 1987 ad oggi. Fondatore dell'Istituto Encuentro-Centro de Estudios de Gestalt del Uruguay. Varie formazioni: Formazione in Enneagramma, Filosofia e Psicologia Orientale (Istituto Nyigma), Psicologia C. G. Jung, Costellazioni Familiari e Sciamanesimo.

Titolo Amore, umore e il cammino del non saperlo prima

Abstract Si tratta di un lavoro con una metodologia esperienziale dove la teoria sarà costruita dai partecipanti a partire da quello che accade. Proveremo a mettere tra parentesi ciò che ognuno di noi conosce a priori di se stesso e del mondo e cercheremo di stupirci con quello che emerge dal vuoto fertile.
Vi invito a transitar l'amore e l'umore in tutte le sue manifestazioni; vedremo cosa succede permettendoci questa possibilità.

Domenica 27 settembre
Giorno 3**Quando** 10.00-12.00 / **ROOM A****Chi** G. Paolo Quattrini

CV Direttore scientifico Istituto Gestalt Firenze, psicologo-psicoterapeuta, supervisore-didatta FISIG e FeiG. Didatta in corsi di formazione in psicoterapia della Gestalt in Italia, Spagna, Polonia, Brasile, Portogallo, Libano, Messico, Thailandia. Ha pubblicato oltre a vari articoli, "Il Manuale di Psicoterapia a uso del paziente", "Fenomenologia dell'esperienza" (Zephyro ed 2007) e "Per una psicoterapia fenomenologico-esistenziale" (Giunti, 2011), "Attaccamento, Carattere, Disturbo della Personalità", (IN-Formazione N° 29-30 del 2016).

Titolo Trilogia dello spirito

Abstract L'io in questa visione è una cosa del mondo, una funzione biologica, che non deve essere trascurata ma neanche presa sul serio: non è né coscienza né spirito, serve per la sopravvivenza e qualunque animale superiore ne è dotato. Si tratta quindi di qualcosa che condividiamo con il mondo animale: condividiamo anche la trascendenza o quella no? Dipende in realtà da cosa si intende per trascendere: una possibilità parecchio interessante è riferirsi alla matematica insiemistica, che afferma e dimostra che l'insieme trascende la somma delle parti. In questo senso tutto trascende, e trascendere non è una qualità particolare: ci sono infinite realtà trascendenti, alcune banali, alcune straordinarie, alcune buone altre cattive. Per capirlo basta pensare a una coppia: fra loro può passare di tutto, e se si considera trascendente l'insieme dei due e del loro rapporto, a seconda se l'atmosfera fra loro è benevola o malevola si può vedere qualcosa di buono o qualcosa di cattivo: il divorzio è una ridiscesa nelle componenti della coppia che separandosi possono poi ricomporsi in altri insiemi. La sostanza del problema è forse la capacità di distinguere lo spirito dalla materia, che è ben difficile con un pensiero razionalista: a suo tempo però Cristo lo spiegò in due parole illuminanti rispondendo alla domanda se si doveva pagare o meno pagare le tasse al governo romano, e indicando su una moneta l'immagine di Cesare, disse: date a Cesare quello che è di Cesare e date a Dio quel che è di Dio.

Quando 12.30-14.30 / **ROOM B****Chi** Stefano Pericoli

CV Medico-omeopata, Psicoterapeuta della Gestalt, counselor formatore, medico chirurgo specializzato in Fisiatria e Riabilitazione, esperto in medicina cinese e in omeopatia. Allievo di Claudio Naranjo, esperto di Enneagramma. Fondatore e direttore del corso Gestalt Counselling dell'associazione Ferma-Mente.

Titolo Dall'attaccamento all'equilibrio del carattere

Abstract Siamo il prodotto del nostro patrimonio genetico ma anche il risultato dell'educazione ricevuta, dell'influenza dell'ambiente che ci ha accolto, delle condizioni socio-economiche della famiglia nella quale siamo vissuti e di altri fattori che più o meno manifestamente sono intervenuti nella nostra crescita.
La Teoria dell'Attaccamento evidenzia come fin dai primi contatti siamo chiamati a confrontarci ed adattarci all'ambiente nel quale ci troviamo condizionando così lo sviluppo del nostro stile di comportamento e del nostro sentirci in questa vita.

Ognuno di noi risponde in modo personale a questi stimoli e sviluppa una organizzazione interna a cui si affida per condurre la propria vita. Sempre saremo influenzati dalle interazioni con le figure di rilievo che incontreremo. Da adulti ci sentiamo strutturati, quasi incastrati in un modello che stenta ad aggiornarsi con il passare della vita e che spesso non permette un armonioso fluire. In questo incontro cercherò di stimolare la messa in luce sia delle proprie dinamiche comportamentali, per renderle funzionali al proprio benessere, sia di quelle di coloro che ci circondano al fine di rendere armoniosa la vita in comunità

Quando 19.00-21.00 / **ROOM A**

Chi Pierluca Santoro

CV Docente presso l'Istituto Gestalt Firenze, Didatta Associato FISIG e Board Member of FORGE. Responsabile della rivista scientifica "Formazione IN Psicoterapia, Counselling, Fenomenologia" e socio fondatore dell'Associazione "Azioni e ContaminAzioni" di Firenze con cui da anni sperimenta l'uso dell'immagine, fotografica e in movimento, come mediatore della relazione d'aiuto. Collabora alla realizzazione di diversi progetti di formazione in Italia e all'estero, in Russia, Thailandia, Libano e Brasile. Formatosi inizialmente in Thailandia con i monaci Theravada in meditazione Vipassana, approfondisce il senso dell'integrazione di tecniche basate sulla Mindfulness e la Psicoterapia della Gestalt.

Titolo **Enneagramma e Letteratura: 9 personaggi in cerca d'autore.**

Abstract Da Dostoevskij a Ibsen per passare da Tolstoj e Musil, la letteratura di valore ci ha sempre regalato caratterizzazioni interessanti spesso sovrapponibili a quelle enneagrammatiche. Ma non sono tanto le storie ad essere le metafore indicative delle nevrosi caratteriali, quanto gli stili di comportamento, di sentimento e di pensiero che i grandi scrittori ci hanno regalato come immagini dell'esistenza e delle relazioni umane. In questo ws teorico esperienziale si cercherà di giocare con queste immagini narrative allo scopo di comprendere meglio le processualità caratteriali e i destini esistenziali dei 9 personaggi dell'enneagramma.

Quando 12.30-14.30 / **ROOM B**

Chi Lucia Berdondini

CV Lucia Berdondini, PhD, Psicologa e Psicoterapeuta della Gestalt vive e lavora negli UK da più di vent'anni. Al momento è Senior Lecturer all'University of East London dove dirige un master Distance Learning in Humanitarian Intervention e insegna Counselling e Psychotherapy. A Londra ha anche una piccola attività di psicoterapia privata. L'area di interesse specifica di Lucia è la co-costruzione di training interculturali in Counselling e psicoterapia in paesi in guerra e più in generale lo sviluppo di interventi psicosociali in contesti umanitari. Ha una lunga esperienza di progetti sullo sviluppo del Training in Counselling in paesi come Afghanistan, Angola e India e collabora come consulente di varie ONG internazionali, come Save The Children e Marie Stopes International.

Titolo **Le risorse interne: lavorare con le metafore**

Abstract In questo workshop esperienziale, ai partecipanti verrà chiesto di esplorare il loro adattamento creativo all'ambiente durante la loro vita e / o in specifiche transizioni esistenziali, e di riconoscere e riconoscere con maggiore chiarezza le loro risorse interne. Lavorare con le metafore e le arti sarà il mezzo per esprimere la loro storia in modo sicuro e per connettersi tra loro durante questa esperienza.

Quando 16.30-18.30 / **ROOM A**

Chi Gianni Capitani

CV Artista, diplomato in pittura all'Accademia Belle Arti di Roma, Gestalt Counsellor e Formatore AICo, Socio Fondatore di Azioni e Contaminazioni. Collabora con varie istituzioni e università in Messico dove vive. Formatore in vari istituti di Gestalt.

Titolo **Carattere e lavoro nei luoghi della creazione**

Abstract Atelier
L'idea è questa: fare una chiacchierata sulle possibili relazioni fra l'atelier, le manie (mosse strategiche, rituali, tics, ecc.) e il carattere.
Ciascuno di noi ha un atelier: la nostra mente, poi ci sono anche gli spazi fisici (la cucina, lo studio, l'aula, la camera da letto...).

Conversare su alcuni luoghi di lavoro di artisti, per non parlare delle loro fissazioni, oltre ad essere divertente può stimolare la riflessione sui rapporti tra il nostro carattere e gli spazi in cui viviamo.

Quando 16.30-18.30 / **ROOM B**

Chi Marialisa Pinori e Francesco Cattafi

CV Psicologa, psicoterapeuta, formazione in Gestalt e Bioenergetica, formatrice. Ha una doppia formazione prima in Gestalt, presso l'Istituto Gestalt di Firenze e poi in Bioenergetica diplomata presso la SIAB di Milano. Da tempo lavora come libera professionista, ma contemporaneamente ha collaborato come formatrice anche con enti pubblici quali Università di Pisa e vari istituti privati. Si occupa di relazione di aiuto e formazione utilizzando il corpo, l'arte e la creatività come mezzo facilitatore di comunicazione e di espressione del proprio mondo emotivo.

Dott. Cattafi Francesco nato ad Acqui terme (AL) residente a Rovato (BS) è Psicologo Psicoterapeuta con doppia Specializzazione in terapia della Gestalt, e in Analisi Bioenergetica, Trainer di PNL e Coaching, Esperto in Psicologia del Carattere degli Enneatipi, allievo di Claudio Naranjo e docente del Sat. Didatta di molti Istituti e scuole di specializzazione di vari orientamenti Clinici. Già Professore a contratto di Fenomenologia Clinica presso l'Università di Torino. È docente di Comunicazione interpersonale presso la Facoltà di psicologia dell'Università di Chieti.

Titolo CORPO E CARATTERE

Come il carattere si scrive nel corpo?

Abstract Secondo Reich il carattere non è altro che una difesa dell'Io che si struttura sia in senso psichico che in senso fisico in seguito all'incontro con una realtà più o meno traumatica. In particolare, la caratteristica delle tensioni muscolari riflette la storia emozionale dell'individuo quindi si tratta di un processo che si struttura gradualmente a partire dalla prima infanzia quando il bambino si trova a fronteggiare le prime situazioni di stress nei confronti dell'ambiente che lo circonda.

Il carattere quindi è una struttura rigida che si esprime come stile comportamentale e lo stile prende vita a partire dalla struttura corporea per allargarsi poi alla relazione. Il workshop si propone quindi di osservare in quali modi il carattere prende vita nel corpo e come questo influenza le nostre relazioni.

Quando 19.00-21.00 / **ROOM A**

Chi Gianluca Taddei

CV Gianluca Taddei è psicologo, musicista, musicoterapeuta, gestaltista. Presiede l'Associazione Artiterapeutiche di Napoli, è docente nei corsi di musicoterapia del Conservatorio dell'Aquila e del Cep di Assisi. Ha ideato e curato la regia e la messa in scena di numerosi spettacoli teatrali, anche a carattere performativo, nell'ambito del laboratorio di Gestalt tenuto presso l'Associazione Atmos-Artiterapeutiche di Roma.

Titolo Epifanie del carattere. Tessiture teatrali e sonore

Abstract «Quando, arretrando davanti al suo sguardo, tornai a rannicchiarmi al mio posto accanto ad Agamennone che gemeva e vomitava - allora fui costretta a chiedermi di qual sorta di resistente sostanza sono le corde che ci legano alla vita». Così pensa tra sé la Cassandra di Christa Wolf nel suo viaggio verso la fine, verso Micene, dopo aver impedito ai suoi figli di cadere nel mare tempestoso. Certamente una delle corde più robuste è il carattere: ci impedisce di cadere, ci tiene in vita, e al tempo stesso limita le nostre esperienze. Teatro e musica, qui presentati come esperienze di lavoro gestaltico

oltre che artistico, lavorano sulle nostre corde (*cordes*, cuori) per renderle elastiche, leggere, e resistenti.

Quando 19.00-21.00 / **ROOM B**

Chi Jorge Villalonga

CV Direttore della Escuela Gestalt Bogotá - Colombia, attore professionista formato a Studio internazionale dell'attore Juan Carlos Corazza Madrid, Clown professionale, professore di Teatro Terapeutico. Allievo di Claudio Naranjo e collaboratore nei programmi SAT (Enneagramma della Personalità).

Titolo L'idiota sacro: teatro e carattere

Abstract Il seminario è un invito a connettersi con la fonte del proprio bambino interiore perché possa vivere la sua essenza, osando ridere per lasciare andare le paure e le armature che ci limitano nelle nostre relazioni. Attraverso il clown potremo danzare faccia a faccia con i pregiudizi che ci limitano nella possibilità di comunicare a partire dal cuore. Vivi il riso e il suo potenziale sanatore attraverso la catarsi che produce, facilitando la trasformazione del dolore in luce, la vergogna in pace e la tristezza in pienezza. Scopri il potere del clown per curare la tua vita.